TRENTINO

L'EX PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE ALBERGATORI NATALE RIGOTTI PROVA A CHIEDERE ORDINANZE ANTICAMPER

L'APPELLO RICEVUTO

martedì 2 agosto 2011
Da: *...omissis per la privacy...*
A: info@incamper.org
Oggetto: Segnalazione di un articolo dell'Adige contro i camperisti

Segnalo un articolo, apparso oggi sull'Adige, che decisamente non rende giustizia al mondo dei camperisti. Una campagna denigratoria e scorretta, che spero possa ricevere da parte vostra una risposta puntuale e precisa. La totale assenza di aree di sosta e l'atteggiamento ostile del Trentino non ci fanno onore. Verificare quanta accoglienza è riservata ai camperisti nel resto d'Europa, mi fa sentire in Italia sempre più parte di un terzo mondo retrogrado e ottuso. Ringrazio se a nome di noi camperisti vorrà rispondere all'Adige.

Monica A.

L'ARTICOLO su L'Adige
estratto da: http://www.ladige.it/news/2008_lay_notizia_01.php?id_cat=4&id_news=118714
23/08/2011 - Il caso. «Giù le mani dai turisti in camper»

Tutti contro Natale. Hanno scatenato un bel po' di polemiche le dichiarazioni dell'ex presidente dell'Associazione albergatori Natale Rigotti che qualche giorno fa - dalle colonne dell'Adige - si era scagliato contro i camperisti, accusandoli di non spendere nulla nei luoghi che scelgono come meta per le loro vacanze, che sfrutterebbero solamente occupando anche aree non dedicate. «Questi turisti si portano da casa persino le lattine di birra e il caffè, e talvolta rimangono parcheggiati anche nelle piazzole a loro vietate. Insomma, se tre turisti su dieci non spendono quasi nulla, fra questi ci sono sicuramente i camperisti», aveva detto. Dichiarazioni di fronte alle quali la «categoria», ma non solo, insorge: tutte balle. «I camperisti spendono eccome», attaccano i responsabili delle due maggiori associazioni che raccolgono gli affezionati del genere, Camper Club Trentino e Holiday Camper Club, con Fabio Poletti, presidente della Faita del Trentino (gestori di campeggi) a confermare: «Certo, c'è camperista e camperista, e c'è pure chi effettivamente non spende. Ma si tratta comunque di una fetta minoritaria: la stragrande maggioranza di loro è composta da turisti che hanno capacità e volontà di spesa pari a quella di tutti gli altri turisti, se non superiore, in alcuni casi». Non tarda ad arrivare neppure la frecciata, espressa un po' da tutti gli interpellati: «Certo, è ovvio che l'unica spesa che un camperista per forza non sosterrà mai sarà quella di una camera d'albergo, quindi è comprensibile che a Rigotti non piacciano. Ma al pari di chi ad esempio va in vacanza in baita, in un rifugio, in una casa in affitto. Un conto è lamentarsi che un turista non lascia ricchezza agli albergatori, un altro è dire che non lasciano ricchezza al territorio». In Trentino, i camperisti sono oltre un migliaio, e soltanto contando gli iscritti alle due associazioni attive sul territorio: 800 circa per il Camper Club e poco meno di 400 per l'Holiday. Ma soprattutto, sono tantissimi i turisti che raggiungono il Trentino in camper: «Fare stime precise non è facile - spiega Poletti - ma solo tra gli olandesi il camper non "tira": quasi tutti arrivano in campeggio con l'auto e la tenda, o la roulotte. Ma tra la clientela italiana delle nostre strutture, i camperisti rappresentano il 70%, mentre tra i tedeschi la percentuale si ferma al 40%». Comunque belle cifre: «E qualcuno dimentica forse quanto i camperisti siano preziosi come antidoto alla stagionalità, perché chi ha un camper si sposta 365 giorni all'anno, approfittando anche dei fine settimana. E non solo nel cuore delle stagioni turistiche», rincara Vittorio Zanettin, vicepresidente dell'Holiday. Chi certo non può disprezzare i camperisti è chi organizza poi il Mercatino di Natale, con migliaia di mezzi che ogni domenica con le casette in piazza Fiera prendono d'assalto la città: «Capisco le posizioni degli albergatori, perché posti letto non ne occupano, ma restano comunque ottimi turisti e clienti», spiega il presidente di Trento Fiere Claudio Facchinelli: «Anche perché si presume che chi possa permettersi un camper, abbia anche una buona capacità di spesa. Per il Mercatino rappresentano una discreta clientela. E ad ogni modo credo che in un momento come questo, andare a distinguere tra tipologie di turisti non abbia proprio senso. Si può solo sperare che arrivino, in tanti, e spendano il più possibile. Guardare al come arrivano o dove spendono, ora come ora, mi sembra poco razionale». (Interviste e approfondimenti sull'Adige in edicola).